



EXOTICIS LINGUIS

LIBRI EBRAICI E ORIENTALI DELLA BIBLIOTECA PALATINA DI PARMA

*Mostra a cura di
Lauretta Campanini
Andrea De Pasquale
Sandra Martani
Nice Ugolotti Serventi*

16 aprile - 31 maggio 2010

Biblioteca Palatina - Galleria Petittot

Ingresso libero

EXOTICIS LINGUIS

LIBRI EBRAICI E ORIENTALI DELLA BIBLIOTECA PALATINA DI PARMA



ca dell'Università. A Parma De Rossi si trovò a lavorare a stretto contatto con Giambattista Bodoni, allora responsabile della Stamperia Reale. L'intensa attività del De Rossi come studioso e bibliografo, collazionatore di manoscritti l'aveva condotto a mettere insieme una **straordinaria raccolta bibliografica composta da manoscritti e da edizioni soprattutto ebraiche**.

Il 13 giugno 1816 il De Rossi siglò l'atto di cessione a Maria Luigia della sua personale collezione, consistente in 1432 manoscritti ebraici, 1442 stampati ebraici, 6 siriaci, 34 arabi, 8 persiani, 1 turco, 2 armeni, 1 iberico, 1 malabarico, 2 cinesi, 2 yddish, oltre a manoscritti greci, latini, italiani, spagnoli, russi e polacchi, fu poi donata alla Biblioteca Parmense il 19 ottobre 1816. A occuparsi della collocazione e della ricognizione dei pezzi fu **Angelo Pezzana**. Il 14 gennaio 1817 Pezzana informava le autorità di aver preso in carico la biblioteca. Contemporaneamente veniva allestita un'apposita sala per ospitare l'intera raccolta che si arricchì ulteriormente sotto la direzione Pezzana. Nel 1828 si aggiunsero 19 manoscritti ebraici di Pietro Vitali di Busseto, nel 1828, 111 manoscritti ebraici del libraio di Reggio Moshed Benjamin Foà nel 1846, altri 8 provenienti dalla biblioteca personale dei duchi di Parma nel 1865, altri 22 acquisiti tra il 1882 e il 1929 e in anni recenti, nel 1994, 45 manoscritti etiopici di cui 25 già appartenuti alla raccolta Mordini, 19 da una collezione privata udinese, mentre l'ultimo si ebbe direttamente da un bibliofilo di Parma.

La mostra raccoglie, per la prima volta in modo organico, opere rare e preziose custodite nella Biblioteca Palatina di Parma e provenienti dalla **straordinaria collezione di manoscritti ed edizioni di libri ebraici**. La Palatina vanta, infatti, una tra le collezioni più ricche al mondo di fondi ebraici e orientali.

Il nucleo originario di questa collezione risale alla fondazione della biblioteca stessa e fu opera del primo bibliotecario, padre **Paolo Maria Paciaudi**. A lui si deve l'acquisizione di trentadue codici ebraici, di alcuni arabi e turchi, di stampati cinesi e altri manoscritti in alfabeti non occidentali. A questo primo nucleo se ne affiancò, nel 1816, un altro costituito dalla biblioteca personale di opera di **Gian Bernardo De Rossi**, studioso di lingua ebraica, chiamato a Parma dallo stesso Paciaudi nel 1769 come docente prima, e preside poi, della Facoltà teologi-